

I DATI

Calano gli iscritti al sindacato, tranne che in Trentino



I segretari Alotti, Ianeselli e Pomini

► TRENTINO

In Italia crollano le iscrizioni al sindacato, ma il Trentino, come oche altre regioni, è in controtendenza. In regione, infatti, è stato registrato un aumento di 8 mila iscritti), in Veneto gli iscritti sono aumentati di 6 mila unità e in Valle d'Aosta i nuovi iscritti sono stati 630.

Sono ben 447 mila le persone che hanno rinunciato ad iscriversi ai sindacati solamente nell'ultimo biennio: nel 2013 i tesserati erano poco più di 11,5 milioni, nel 2016 erano 11,4 milioni mentre nel 2017 il numero complessivo è sceso a 11,1 milioni. Un andamento costantemente decrescente pari a una contrazione delle adesioni del 7,2% rispetto al 2012 quando gli iscritti hanno sfiorato la soglia dei 12 milioni di tesserati.

Demoskopika

Sindacati, aumentato le iscrizioni Ma il gradimento è ai «minimi»

TRENTO I sindacati confederali in Trentino Alto Adige negli ultimi due anni hanno visto aumentare i propri iscritti, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale. Però la regione si trova agli ultimi posti nella classifica del «gradimento/appeal», che in sostanza si basa sulla misurazione del numero di iscritti rispetto al totale degli occupati e sul volontariato prestato per Cgil, Cisl e Uil.

Il rapporto è stato redatto da Demoskopika, che a livello nazionale denuncia la perdita di 450 mila iscritti in un biennio: in particolare la Cgil è calata del 5,2% (meno 285.000 iscritti), la Cisl del 4,5% (-188.000), mentre la Uil è cresciuta dell'1,4%, +26.000 adesioni.

Cosa succede in Trentino Alto Adige? A livello generale la crescita è di 8.040 unità, +4,6%, da 176.116 a 184.156, dati 2015 su 2017. La Cgil è cresciuta dell'8,2% (5.872 iscrizio-

ni in più), la Cisl dello 0,6% (447 iscrizioni in più), la Uil del 6,4%, 1.721 adesioni in più.

La crescita, dunque, è diffusa, ma la regione ha uno dei tassi più bassi di iscrizioni sul totale: sono 394,96 su mille occupati, molto distante dai 717,23 iscritti della Basilicata (al primo posto). E quante persone sopra i 14 anni hanno svolto attività gratuita per il sindacato in due anni? Su mil-

le residenti solo 10,97, mentre in Toscana si arriva fino a 16,05. Questi parametri affossano, secondo Demoskopika, il gradimento dei sindacati in regione, portandolo a livello «basso», al quintultimo posto.

Un dato non semplice da leggere. Walter Alotti, segretario trentino della Uil, osserva: «Prima di tutto sono molto confortato dal fatto che i

+4,6

per cento

L'aumento degli iscritti di Cgil, Cisl e Uil nel Trentino Alto Adige

nostri iscritti aumentino. Solo in Trentino dal 2015 al 2017 siamo passati da 15.620 a 17.631 e lo stesso andamento si registra anche a Bolzano. Quanto alla questione volontariato, sinceramente mi sembra che nella nostra regione ci siano tantissime occasioni per fare volontariato in modo strutturato, a prescindere dal sindacato. Forse è per questo che il nostro valore è basso».

Il segretario generale della Cgil altoatesina Alfred Ebner ragiona: «Quando si considera la sigla, il sindacato ha una credibilità bassa, è visto come una cosa politica. Invece, quando si parla di funzionari, allora l'apprezzamento aumenta. È una caratteristica dei nostri tempi. Questo credo sia uno dei motivi di questo scollamento. Inoltre ricordiamo la grande importanza dei Caf e del patronato, da cui arrivano infatti molti iscritti».

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

